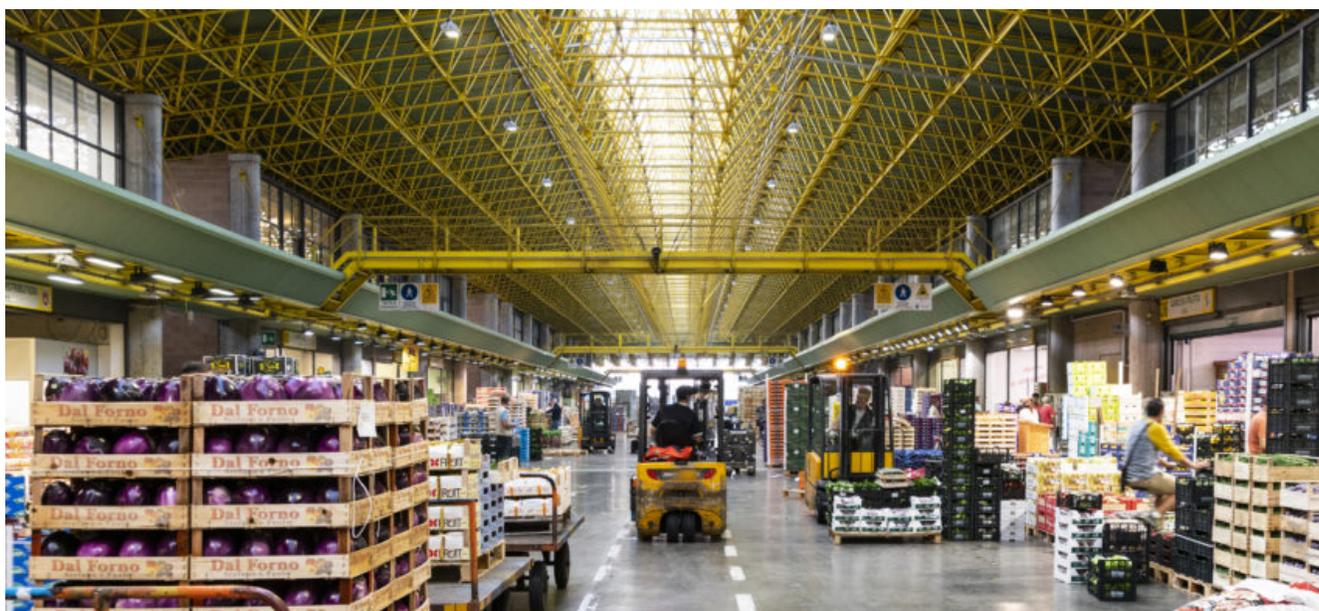


# Pratiche sleali: in Gazzetta il decreto



È stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n.285 del 30 novembre, Supplemento n. 41, **il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198 sulle pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare**, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il testo si compone di 14 articoli, dei quali quelli centrali entrano nel merito degli argomenti più spinosi e cioè:

- dei principi e degli elementi essenziali che devono essere contenuti nei contratti di cessione che fornitori e acquirenti sono tenuti a sottoscrivere prima della consegna dei prodotti oggetto di commercializzazione;
- la lista delle pratiche commerciali sleali per le quali è previsto uno specifico divieto, con diverse gradazioni in termini di intensità dello stesso (pratiche con divieto assoluto e pratiche vietate, ma con possibilità di essere ammesse in deroga e previo accordo tra le parti);
- la definizione delle buone pratiche commerciali che devono essere incoraggiate per un più equilibrato funzionamento del mercato;
- la disciplina delle vendite sottocosto dei prodotti agricoli e alimentari; l'organizzazione dei controlli e la procedura per la denuncia da parte degli operatori economici che si sentono discriminati;
- infine, un corposo articolo è dedicato al sistema delle sanzioni.

«Vengono in questo modo definitivamente **riequilibrati i rapporti di forza tra le parti negli scambi commerciali** – scrive il Mipaaf – garantendo così un maggiore equilibrio tra gli agricoltori, i produttori e le aziende danneggiate dalla corsa al ribasso e da pratiche non sostenibili».

**Dal 15 dicembre, data in cui entrerà in vigore il provvedimento**, proposto dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, di concerto con i ministri degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, della Giustizia, dell'Economia e delle finanze e del dello Sviluppo economico, non sarà più possibile imporre condizioni contrattuali eccessivamente gravose, come ad esempio la vendita di prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione.

Il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (ICQRF) è designato autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle violazioni delle disposizioni previste e all'irrogazione delle relative sanzioni amministrative.

Decreto legislativo n. 198